

REGOLE PER L'ACCESSO ALLE PISCINE

ai sensi dell'allegato 6 "Linee guida per l'attività sportiva di base e l'attività motoria in genere" 7 mag '21

Al fine di garantire un livello di protezione dall'infezione da Covid-19 per i propri soci, il Circolo Canottieri assicura l'efficacia della filiera dei trattamenti dell'acqua, il rispetto dei limiti richiesti (cloro attivo libero in vasca tra 1,0-1,5 mg/l, cloro combinato minore o uguale a 0,40 mg/l, pH 6.5 -7.5) e la frequenza dei controlli sul posto dei parametri di cui sopra con cadenza non inferiore alle due ore. Per approfondimenti sui rischi di contagio connessi alle attività in vasca e alle misure adottate dal Circolo Canottieri, si rimanda [qui](#).

L'utilizzo delle piscine può avvenire nello stretto rispetto delle seguenti condizioni:

- si accede alle vasche **esclusivamente [tramite prenotazione](#)**;
- per dare la possibilità di utilizzo del servizio al maggior numero di soci, il tempo di permanenza in vasca è limitato a **50 minuti a testa** (un'ora tenendo conto dei tempi di entrata/uscita dalla vasca);
- evitare gli assembramenti, anche in fase di entrata e di uscita: la prenotazione del posto in vasca permette al socio di entrare e uscire **in qualsiasi minuto** della fascia oraria prenotata, a seconda delle proprie esigenze di uso della vasca (es. se ho prenotato la fascia 9.00-10.00, posso entrare a 9.15, se voglio nuotare solo mezz'ora);
- accedere alla piscina con la **mascherina indossata e la tessera socio**; è vietato portare alle vasche borse o altro materiale. La mascherina e la tessera saranno custoditi nell'apposito raccoglitore per l'intero tempo dell'uso della vasca;
- il socio, in fase di accesso, conferma l'**effettiva presenza** in vasca con firma sul Registro Prenotazioni; il dato è conservato, nel rispetto della normativa privacy, per 14 giorni, come previsto dalle prescrizioni normative sul *contact tracing* da parte degli enti di controllo per caso confermato di Covid-19.

Confidando nella collaborazione e nel senso di responsabilità di ogni socio, auguriamo buona nuotata in sicurezza!

COME PRENOTO?

Comunico al nr. **3792044599** via sms, via whatsapp o via chiamata:

- **il mio nominativo**
- **la vasca** che voglio prenotare (ludica/tuffi, 50 m o 25 m)
- **la fascia oraria** che m'interessa (es. 9-10).

Un operatore confermerà la disponibilità del posto vasca per la mia scelta o suggerirà possibilità alternative.

QUANDO PRENOTO?

La prenotazione può essere fatta **di settimana in settimana** nei seguenti orari:

DAL LUNEDI' AL VENERDI' ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00

Per motivi organizzativi **la prenotazione è chiusa alle ore 17 del giorno precedente all'accesso.**

CHI PRENOTA?

Posso prenotare per me stesso e per i miei figli, se aventi età inferiore ai 6 anni. Per l'accesso in vasca dovuto a corsi o attività di Cred, la prenotazione viene fatta dall'istruttore responsabile.

REGOLE DI PRENOTAZIONE DELL'ACCESSO IN VASCA

- La prenotazione avviene per fascia oraria, considerando che ogni fascia parte dall'inizio alla fine dell'ora (es. 9.00-10.00);
- Il socio può entrare e uscire in qualsiasi minuto della fascia oraria che ha prenotato, purché nel rispetto dei limiti iniziali e finali, a seconda delle proprie esigenze di uso della vasca (es. posso entrare a 9.15, se voglio nuotare solo mezz'ora).
- La prenotazione di 2 ore consecutive di nuoto può avvenire solo nei giorni feriali, dall'apertura della vasca fino alle ore 14;
- La prenotazione di 2 ore giornaliere non consecutive di nuoto (es. mattino e pomeriggio) può avvenire sia nei giorni feriali sia nei giorni festivi. Tuttavia, le due ore di nuoto devono distare fra di loro almeno 4 ore (es. se ho nuotato dalle 9 alle 10, posso prenotare la prossima nuotata nelle fasce orarie dalle 13 in poi)

Vista la capienza limitata delle vasche, si richiede gentilmente di fornire disdetta nel caso di rinuncia all'accesso alla vasca prenotato

Effetti della clorazione dell'acqua delle piscine sul SARS-CoV-2

Fonte informazioni: Federazione Italiana Nuoto

Il virus responsabile della COVID-19 è un virus dotato di involucro, con una fragile membrana lipidica esterna. In genere, i virus con un involucro di questo tipo sono meno stabili nell'ambiente e sono più sensibili agli ossidanti, come il cloro. Secondo quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, i metodi convenzionali e centralizzati di trattamento dell'acqua che utilizzano filtrazione e disinfezione con cloro sono ritenuti in grado di inattivare il virus responsabile della COVID-19. Anche se il virus è stato segnalato nelle acque fluviali, esso non è stato rilevato nelle forniture di acqua potabile e, sulla base delle prove attuali, il rischio per le risorse idriche è basso, conclude la specifica relazione della stessa Organizzazione. Essa riporta anche che, per un'efficace disinfezione, nelle acque dovrebbe esserci una concentrazione residua di cloro libero di $\geq 0,5$ mg/l (*Water, sanitation, hygiene and waste management for the COVID-19 virus. Technical brief. World Health Organization, 3/3/2020*).

A ulteriore conferma, è stato da tempo dimostrato che il cloro libero superiore a 0,5 mg/l assicura la completa inattivazione di SARS-CoV (della stessa famiglia del virus che causa la COVID-19) (*Wang XW et al. Study on the resistance of severe acute respiratory syndrome-associated coronavirus. J Virol Methods. 2005 Jun;126:171-7*). Ciò è testimoniato anche dall'Istituto Superiore di Sanità nel Rapporto del Gruppo di lavoro ISS *Ambiente e Rifiuti. Indicazioni ad interim su acqua e servizi igienici in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2*. Versione del 7 aprile 2020. Roma: Istituto Superiore di Sanità; 2020. *Rapporto ISS COVID-19, n.10/2020*. A questo proposito, è importante

considerare che l'acqua di approvvigionamento deve avere requisiti conformi alla legislazione vigente sull'acqua per il consumo umano per tutti i tipi di piscine (acqua potabile).

Quanto sopra riportato è in linea con il parere del Centers for Disease Control and Prevention (CDC), riferimento nazionale USA per l'applicazione della prevenzione e del controllo delle malattie, che afferma testualmente: "I metodi convenzionali di trattamento dell'acqua che utilizzano la filtrazione e la disinfezione, come quelli nella maggior parte dei sistemi municipali di acqua potabile, dovrebbero rimuovere o inattivare il virus che causa la COVID-19. Esso non è stato rilevato nell'acqua potabile. Non ci sono prove che la COVID-19 possa essere diffusa all'uomo attraverso l'uso di piscine, vasche idromassaggio o spa o parchi giochi acquatici. Il corretto funzionamento, la manutenzione e la disinfezione (ad es. con cloro) di piscine, vasche idromassaggio o spa e parchi giochi acquatici dovrebbero inattivare il virus che causa la COVID-19. Non ci sono prove che dimostrino che qualcuno abbia contratto la COVID-19 attraverso l'acqua potabile, l'acqua ricreativa o le acque reflue (*Water and COVID-19 FAQs. Information about Drinking Water, Recreational Water and Wastewater. Updated April 3, 2020. <https://www.cdc.gov/coronavirus/2019-ncov/php/water.html>*).

A questo proposito, quindi, le concentrazioni di cloro libero nell'acqua delle piscine, previste dalle norme vigenti, sembrano ampiamente in grado di prevenire la diffusione della COVID-19.

L'evaporazione dell'acqua clorata potrebbe inoltre, almeno a breve distanza dalla superficie, limitare il rischio di propagazione di una carica virale infettante per propagazione tramite le vie aeree. È verosimile, infatti, che durante il nuoto gran parte dell'aria espirata si propaghi tangenzialmente alla superficie d'acqua e sia in buona misura ammortizzata ed assorbita dalla stessa.

Benché non vi siano dati sperimentali o descrittivi a sostegno, tale condizione è da ritenersi **a rischio ridotto per almeno due motivi:**

1. Una parte dell'aria espirata della persona con eventuale infezione produttiva cade direttamente in acqua, diversamente da quanto accade se una persona è in piedi o a sedere in un ambiente chiuso nel qual caso l'inspirato si può diffondere in tutte le direzioni.
2. La restante parte dell'inspirato rimane nello spazio aereo sovrastante la superficie dell'acqua satura di cloro e vapore acqueo. Ciò da una parte mette a contatto le goccioline presenti nell'inspirato con il cloro (cosa plausibilmente nociva al virus stesso), e dall'altro fa crescere immediatamente le dimensioni delle eventuali goccioline infettanti che in tal modo perdono largamente la spontanea capacità diffusiva e precipitano in acqua.

La Società Canottieri effettua tutti i controlli previsti dalla normativa vigente.